



ISTITUTO COMPRENSIVO CISTERNINO

C.F. 90042580747 – CODICE MECCANOGRAFICO: BRIC820003

E mail: BRIC820003@istruzione.it – BRIC820003@pec.istruzione.it

Web: www.comprensivocisternino.gov.it

Sede Centrale e Segreteria : Via Roma,110 – Cisternino - c.a.p.72014 – Telefono e fax 080-4448036

Sez. Scuola Sec. di 1° Grado : Via Monte La Croce,18 – Cisternino - c.a.p. 72014 – Telefono 080-4448114 – fax 4443007

Servizio di cassa: Banca Carime fil. di Cisternino – IBAN : IT 74 N 03067 79170 000000001507

Piano Annuale per l'Inclusione

A.S. 2017/2018

“Ogni studente suona il suo strumento, non c’è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l’armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un’orchestra che prova la stessa sinfonia. E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing, la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all’insieme. Siccome il piacere dell’armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica”.

(D. PENNAC, *Diario di scuola*, Milano, Feltrinelli, 2008, p. 107)

Piano Annuale per l'Inclusione

PREMESSA

L'articolo 8 del Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", al punto 1 specifica che:

"Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione di facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica".

Il Piano per l'inclusione, quindi, conclude il lavoro svolto collegialmente da una scuola ogni anno e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'anno scolastico successivo.

La redazione del Piano per l'inclusione, come pure la sua realizzazione e valutazione, è l'assunzione collegiale di responsabilità da parte dell'intera comunità scolastica sulle modalità educative e i metodi di insegnamento adottati nella scuola per garantire il successo formativo di tutti i suoi alunni. L'inclusione scolastica, citando sempre il Decreto n. 66/2017, art. 1: "risponde ai diversi bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita; si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio".

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	3	15	10
➤ minorati vista			1
➤ minorati udito			
➤ psicofisici	3	15	9
2. disturbi evolutivi specifici			
➤ DSA		4	8
➤ ADHD/DOP		5	1
➤ Borderline cognitivo	2		
➤ Altro			
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)			
➤ Socio-economico		6	

➤ Linguistico-culturale	8	7	5
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3	4	
➤ Altro		2	
Totali			
% su popolazione scolastica			
N° PEI redatti dai GLHO	3	15	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		4	8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		13	5

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x		

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			x		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Nella nostra scuola l'impegno è quello di soddisfare i bisogni di tutti gli alunni attraverso la collaborazione e il proficuo confronto, utilizzando al meglio le risorse strutturali e umane a disposizione. Pertanto si individuano per il prossimo anno i seguenti livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento:

La scuola:

- elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano Annuale per l'Inclusione);
- definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna;
- sensibilizza la famiglia a diventare parte attiva, elaborando un progetto educativo condiviso e la sostiene nel favorire l'accesso ai servizi (ASL e/o Servizi Sociali).

Il Dirigente Scolastico:

- individua le figure componenti e costituisce il GLI;
- convoca e presiede il GLI e il GLHI;
- è informato dalla Funzione Strumentale e/o dai docenti referenti relativamente ai singoli casi;
- partecipa agli accordi e intese con i servizi socio-sanitari e le agenzie educative territoriali.

Le Funzioni Strumentali:

- collaborano con il DS;
- predispongono il monitoraggio degli alunni in condizione di disagio sociale ed economico e attivano iniziative di supporto a loro favore;
- curano i rapporti con l'équipe socio-psico-pedagogica;
- predispongono un progetto "Inclusione";
- curano e organizzano le iniziative per la continuità educativa tra i vari ordini di scuola;
- coordinano le attività di avvio dello Sportello d'Ascolto;
- predispongono un protocollo d'accoglienza per alunni con bisogni educativi speciali;
- predispongono un protocollo d'accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri.

GLI/GLHI

- supporta le Funzioni Strumentali nella predisposizione del monitoraggio degli alunni in condizione di disagio sociale ed economico ed attiva iniziative di supporto a loro favore;
- elabora una proposta di P.A.I. (Piano Annuale per l'Inclusività) da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Funzioni Strumentali;
- predispone gli strumenti per la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola e per una progettazione democratica e partecipata del cambiamento, attraverso l'utilizzo dell'*Index per l'Inclusione* o di *Quadis*.

Consigli di classe/ interclasse/ intersezione/ Team docenti:

- individuano casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- definiscono interventi didattico-educativi;
- individuano strategie e metodologie finalizzate alla partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- collaborano con l'insegnante di sostegno nella stesura e applicazione del Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Docenti di sostegno:

- partecipano alla programmazione educativo – didattica,
- supportano il Consiglio di Classe/ Interclasse/ Intersezione nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- intervengono sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- coordinano la stesura e l'applicazione del Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Assistente educatore/assistente alla comunicazione:

- collabora all'organizzazione delle attività scolastiche finalizzate alla realizzazione del progetto educativo;
- collabora alla continuità nei percorsi didattici.

Collegio Docenti:

- delibera per l'adozione del PAI d'Istituto;
- si impegna a partecipare ad azione di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale;
- si impegna a promuovere e potenziare la cultura dell'inclusione.

Personale A.T.A.:

- si occupa del protocollo delle certificazioni e dell'aggiornamento del prospetto riassuntivo (personale di segreteria);
- partecipa ad attività di formazione per l'assistenza (collaboratori scolastici).

La famiglia:

- condivide informazioni e attiva forme di comunicazione collaborativa;
- partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- condivide e sottoscrive i contenuti del Piano educativo e didattico (PEI e PDP) all'interno del proprio ruolo e della propria funzione.

Asl:

- redige le certificazioni e le relazioni diagnostiche;
- incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- fornisce supporto alla scuola per individuare le azioni educative da attuare e le strategie didattiche da utilizzare.

Servizi Sociali:

- predispongono il Piano di impiego degli educatori dell'assistenza specialistica.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione è uno degli aspetti di debolezza dell'Istituto Comprensivo così come evidenziato nel RAV e nel PdM. Dato l'interesse per la tematica, e in riferimento ai bisogni formativi emersi, l'Istituto si impegna ad attuare nel prossimo anno scolastico:

- un percorso di formazione per i docenti curricolari, finalizzato all'acquisizione di competenze utili all'individuazione di alunni con BES, alla progettazione di percorsi di recupero didattico mirato, all'utilizzo di tecnologie e strategie didattiche inclusive ed innovative.

In relazione alla formazione dei docenti, quale processo fondamentale per l'attuazione di una azione pedagogica inclusiva, si fa riferimento a corsi di formazione e master organizzati e promossi dal Miur in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale e la facoltà di Scienze della Formazione. Inoltre sono stati previsti corsi specifici di formazione e aggiornamento nel piano di formazione triennale predisposto dall'Istituto.

L'aggiornamento si avvarrà di consultazione di materiale bibliografico ed informatico, software, banche dati in rete. Una particolare attenzione sarà data alla condivisione delle buone pratiche (secondo le direttive ministeriali) nel percorso di autoformazione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione deve fondarsi sulla convinzione che ciascun alunno possa migliorare; inoltre ha la finalità di garantire interventi didattici capaci di promuovere l'apprendimento, di valorizzare le diversità e i bisogni educativi speciali degli studenti come risorse e non come ostacoli all'apprendimento. È quindi uno strumento per assicurare l'individualizzazione e la personalizzazione della progettazione educativa, perché incide positivamente sui livelli motivazionali e di autostima degli alunni e li incoraggia a condividere con i docenti gli obiettivi di apprendimento e le strategie per il miglioramento continuo.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il docente di sostegno che i docenti curricolari. Relativamente ai percorsi personalizzati ed alle strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive, il Team dei docenti:

- attua una sistematica valutazione delle acquisizioni conseguite dagli alunni;
- programma i principali step di valutazione in entrata, in itinere e in uscita;
- progetta prove di verifica personalizzate e coerenti con gli obiettivi individuati nel PEI/PDP;
- utilizza un'ampia gamma di metodi per valutare i progressi didattici ed educativi, attingendo ad un vasto repertorio di modalità di verifica (interrogazione individuale, questionari, test, *check list*, *role playing*,...)
- stabilisce livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune;
- prevede una ben definita documentazione di continuità nel passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro, con una completa valutazione finale del percorso educativo-didattico effettuato (Certificazione delle Competenze);
- privilegia una valutazione formativa piuttosto che una valutazione puramente sommativa, tenendo conto dei progressi compiuti, dell'impegno, della motivazione e delle potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate.
- verifica e valuta quanto le conoscenze e le abilità perseguite siano riconducibili agli obiettivi previsti.

Per quanto riguarda la valutazione del grado di inclusività dell'Istituto, l'adozione di strumenti specifici come l'*Index per l'Inclusione* o il *Quadis (Kit per l'autoanalisi e l'autovalutazione d'istituto sulla qualità dell'inclusione)*, consentiranno di individuare i punti di forza e le criticità della nostra realtà scolastica e di progettare azioni di sviluppo e di miglioramento per rispondere ai bisogni dei soggetti che ne fanno parte. In questa visione, è inclusiva la scuola che abbate le barriere e rinforza i facilitatori per l'apprendimento e la partecipazione di tutti, tenendo conto delle diverse caratteristiche sociali, biologiche o culturali di ognuno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Tra le risorse umane da utilizzare nell'azione educativa e didattica come sostegno ai processi di inclusione si considerano: i docenti di sostegno specializzati, gli assistenti educatori, gli assistenti alla comunicazione, gli insegnanti con formazione specifica in possesso di particolari competenze, i docenti referenti per i BES e le Funzioni Strumentali. In alcuni momenti dell'anno scolastico possono essere presenti all'interno della scuola altre figure professionali, riferite a specifiche progettazioni, che forniscono a vario titolo un ulteriore supporto alle azioni di sostegno suddette (volontari del Servizio Civile Nazionale, esperti,...).

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività personalizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali. Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica. L'insegnante di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo; lo svolgimento di attività didattiche in codocenza, compresenza, *team teaching* può condurre ad una evoluzione delle metodologie ordinarie verso forme strutturalmente più inclusive, come l'apprendimento cooperativo, l'aiuto e l'insegnamento reciproco diretto (*tutoring*), la didattica laboratoriale

per progetti e per problemi reali.

Gli assistenti educatori e gli assistenti alla comunicazione promuovono interventi educativi in favore degli alunni con disabilità, per favorire l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'Istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea e al docente di sostegno.

Gli insegnanti con formazione specifica in possesso di particolari competenze forniscono sostegno ai docenti sull'uso di tecnologie informatiche a supporto dell'inclusione (uso di pc, pc con sintesi vocale, e-book, LIM) e nell'organizzazione e nella realizzazione di interventi di recupero e approfondimento in funzione dell'inclusività.

Le Funzioni Strumentali preposte e i docenti referenti per i BES:

- organizzano e coordinano le azioni della scuola funzionali all'inclusione ed al successo della persona;
- forniscono sostegno ai docenti per l'elaborazione dei percorsi didattici specifici per BES (PEI, PDP);
- supportano l'intera comunità educante nell'acquisire consapevolezza sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi;
- promuovono la partecipazione degli alunni con disabilità a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola;
- coordinano il colloquio tra scuola e famiglia;
- seguono i passaggi di contatto/informazione scuola/famiglia/Asl/Servizi Sociali.

Relativamente ai PDF, PEI e PDP il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta (lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie), che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Tra gli obiettivi di incremento dell'inclusività all'interno della scuola, è opportuno predisporre anche progetti di istruzione domiciliare qualora si presentasse la necessità per alunni che non possano frequentare regolarmente le attività didattiche.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola deve pensarsi parte di una rete formata da figure professionali che sappiano relazionarsi dentro e fuori dalla scuola, parte di un sistema che comprende tutte le componenti intra- e inter-istituzionali del territorio di riferimento, responsabili della presa in carico dei bisogni educativi.

Per questo l'organizzazione dell'azione educativa e didattica a sfondo inclusivo deve prevedere:

- incontri periodici con l'équipe specialistica della ASL, durante i quali si avrà modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione della scuola, si condividerà la programmazione degli obiettivi individualizzati dei documenti che accompagnano gli alunni con BES, oltre a collaborare per la stesura, l'aggiornamento e la verifica di PDF e PEI;
- l'elaborazione e l'attuazione di specifici percorsi per la costruzione di un clima relazionale positivo, per alunni, docenti e genitori, quale canale privilegiato per la riduzione e la prevenzione del disagio e la promozione del benessere;
- la collaborazione con i Servizi territoriali per attività di doposcuola per alunni disagiati, attività ludico-ricreative, di laboratorio o sportive, corsi di alfabetizzazione di italiano L2 e servizi di mediazione linguistico - culturale;
- l'attuazione di progetti con associazioni ed enti;
- la collaborazione con i Servizi Sociali territoriali, con l'Amministrazione comunale e con strutture

- specializzate in interventi riabilitativi, sanitari e terapeutici;
- rapporti con CTS di zona per attività di sostegno al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Particolare importanza riveste nella normativa vigente (*Linee guida*) il rapporto della scuola con le famiglie che spesso, soprattutto nei primi anni di scolarizzazione, poste di fronte a difficoltà inattese, necessitano di essere rassicurate, comprese, supportate, guidate alla conoscenza del problema e informate, in incontri periodici, su ciò che la scuola progetta per i loro figli. La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno della scuola; perciò deve essere coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività. È importante che si crei, tra scuola e famiglia, un dialogo costruttivo e una reciproca collaborazione per poter supportare positivamente l'alunno. I genitori, le famiglie e la scuola devono lavorare in team nel sostenere il percorso di apprendimento e il progetto di vita degli alunni.

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con bisogni educativi speciali, sia per le informazioni preziose che può fornire ai docenti sia perché è il luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale e informale.

La famiglia:

- informa il Dirigente Scolastico e i docenti di classe, o viene informata, della situazione problematica;
- partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- condivide i contenuti del PEI o del PDP, all'interno del proprio ruolo e della propria funzione.

La comunità, attraverso il lavoro di educatori, formatori, professionisti, volontari, contribuisce alle attività educative, ricreative e di socializzazione dell'alunno (centri culturali, oratori, associazioni...).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La "scuola di tutti e di ciascuno" si fonda sulla costruzione di uno sfondo *globalmente inclusivo*: non lo spazio dei bisogni speciali, ma il diritto ad apprendere per tutti gli allievi. Una scuola inclusiva è strutturata intenzionalmente al riconoscimento del *comune diritto alla diversità*, "sa essere comunità, [...] che è cosa assai diversa dal funzionare come organizzazione".¹

In questa ottica il team docenti dovrà fondare la progettazione del curriculum sulla costruzione di ambienti di apprendimento e di orientamento educativi che favoriscano la reale partecipazione, attraverso:

- la collaborazione nella pianificazione e condivisione dei percorsi didattici;
- la riduzione degli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni;
- la personalizzazione dei percorsi in seguito all'analisi dei bisogni e delle potenzialità (PDP, PEI, progetti di potenziamento, progetti laboratoriali);
- l'attenzione alla dimensione relazionale nel progetto didattico (la didattica inclusiva guarda al NOI²);
- la proposta di attività didattiche che privilegino l'uso di strumenti facilitatori dell'apprendimento, nuove tecnologie, laboratori ed esercitazioni pratiche;
- l'utilizzo di strategie didattiche attente ai diversi stili cognitivi;
- l'utilizzo di strategie operative che favoriscano la partecipazione e l'appartenenza quali l'apprendimento cooperativo, il *peer tutoring*;
- la cura nell'organizzazione inclusiva dello spazio-classe (disposizione dei banchi,...) e del tempo-scuola (verifica dei livelli di attenzione e di interesse,...);
- la cura della continuità educativa orizzontale (famiglia e territorio);

¹ L. Perla, "Per una didattica dell'inclusione a scuola", Pensa Multimedia Editore, 2013

² L. Perla, "Per una didattica dell'inclusione a scuola", Pensa Multimedia Editore, 2013

- l'incentivazione e la pratica di modalità di comunicazione inclusive, all'interno e verso l'esterno della scuola.

Ciascun docente si assumerà l'impegno di favorire l'inclusione. Le pratiche educative dovranno essere finalizzate a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Dalla ricognizione riportata nella prima parte del seguente piano emergono in questo ambito elementi di criticità. Per l'analisi del dato e per l'ipotesi di proposta per il prossimo anno si sono prese in considerazione:

- la valorizzazione delle risorse umane esistenti,
- le caratteristiche delle strutture, le attrezzature, i sussidi di cui la scuola dispone e che mette a disposizione.

Risorse umane

Premesso che, nei tre ordini di scuola del nostro Istituto si realizzano laboratori, attività extracurricolari e pratiche di insegnamento finalizzate alla costruzione di contesti inclusivi, grazie all'utilizzo di competenze specifiche ed a volte anche di attitudini dei docenti, e considerando che i docenti del potenziamento vengono impegnati in alcuni casi in interventi di didattica personalizzata in affiancamento nei gruppi classe, si intende:

- valorizzare e impegnare competenze specifiche fra le risorse interne al gruppo docenti in progetti di *tutoring e mentoring*;
- programmare, progettare e valorizzare percorsi di apprendimento cooperativo, *peer tutoring*, attività a classi aperte (risorsa alunni);
- potenziare la progettazione condivisa con gli educatori dell'assistenza specialistica;
- potenziare la progettazione educativa condivisa ed i momenti di confronto e di monitoraggio con gli esperti delle agenzie educative altre del territorio (terzo settore, ASL, CTS, Servizi Sociali di Ambito);
- coinvolgere e valorizzare il personale scolastico non docente nella organizzazione e realizzazione di attività extracurricolari;
- raccogliere la disponibilità dei collaboratori scolastici per l'assistenza materiale ed igienica agli alunni con disabilità.

Caratteristiche delle strutture, attrezzature, sussidi

La possibilità di usufruire di spazi adeguati e l'organizzazione flessibile degli stessi in funzione inclusiva sono indicatori sicuramente significativi per valutare la qualità dell'integrazione. Parimenti va considerata la possibilità di poter utilizzare attrezzature e sussidi a supporto di una organizzazione didattica personalizzata, motivante ed inclusiva.

Si ritiene pertanto utile:

- ottimizzare l'utilizzo degli spazi adottando organizzazione e procedure flessibili;
- considerare la possibilità di allestire spazi/laboratorio, non di separazione, ma aperti, nei quali operare anche in piccoli gruppi, personalizzando e valorizzando;
- rendere operativo lo spazio innovativo multimediale dell' "Atelier Creativo", progettato e dotato per l'utilizzo da parte di tutti i bambini/ragazzi dei tre ordini di scuola;
- effettuare una ricognizione della dotazione strumentale del nostro Istituto, potenziando quella a disposizione della Scuola dell'Infanzia.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La definizione della acquisizione e della distribuzione delle risorse aggiuntive considera l'eterogeneità dei bisogni rilevati e la molteplicità delle risposte possibili. Le proposte di intervento sono articolate valorizzando prioritariamente le risorse della comunità scolastica, ma necessitano anche di risorse aggiuntive per le competenze specifiche che richiedono e che non sono del tutto presenti nella scuola. Tuttavia, l'anno scolastico 2017-2018 ha visto un incremento di presenze di personale specializzato per l'assistenza e l'autonomia degli alunni con particolari bisogni.

Dalle criticità rilevate, però, si evidenzia per il nostro Istituto la necessità di prevenire:

- l'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- il finanziamento di corsi di formazione riguardanti pratiche di didattica inclusiva con ricaduta per tutti gli allievi;
- avvio delle attività di sportello di ascolto con la presenza di uno psicopedagogo che supporti la comunità scolastica nella ricerca di strategie efficaci rispondenti ai BES dei bambini/ragazzi in difficoltà;
- l'incremento di progettualità per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri;
- la definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari;
- la definizione di relazione di intesa con CTS per consulenze e supporto alla formazione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Il **protocollo d'accoglienza** è uno strumento di inclusione che permette lo sviluppo e il consolidamento delle competenze gestionali ed organizzative di un Istituto scolastico, divenendo indicatore di buone pratiche messe in atto dalla scuola stessa. È un documento che contiene le prassi d'accoglienza degli studenti con bisogni educativi speciali, dagli alunni con DSA agli alunni con svantaggio socio-linguistico-culturale, al fine di agevolare, promuovere e sostenere un percorso scolastico positivo. Il protocollo d'accoglienza, quindi, è un documento che prevede la concreta e proficua collaborazione tra scuola e famiglia ed eventuali enti esterni coinvolti nella gestione dei suddetti alunni.
- La programmazione e la progettazione di attività di **continuità educativa** partono dal considerare "il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ciascun ordine di scuola" (Cfr.C.M. n° 339/92) e dal considerare "l'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni [...] progressivo e continuo". (cfr. Indicazioni Nazionali per il Curricolo).

Coerentemente per il nostro Istituto sono programmate attività quali:

- individuazione del gruppo di lavoro fra le Funzioni Strumentali per il coordinamento della progettazione per il Curricolo Verticale;
- adozione di un protocollo d'accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri e per gli alunni con bisogni educativi speciali;
- progetto continuità Infanzia/Primaria e Primaria/Secondaria di primo grado articolato in una prima fase di incontri ad inizio anno scolastico fra docenti (di sostegno e curricolari) delle classi ponte per la progettazione delle attività e per avviare la collaborazione ed il confronto; successivamente saranno individuati i temi condivisi e le modalità di realizzazione degli incontri fra gli alunni delle classi ponte; a conclusione dell'anno scolastico saranno previsti incontri per la condivisione di

informazioni relativamente ai gruppi in passaggio;

- predisposizione di azioni di orientamento con le scuole del territorio per gli alunni del terzo anno della Scuola Secondaria di 1° Grado;
- coordinamento gruppo insegnanti di sostegno per l'adozione di modelli di osservazione e di redazione del PEI e del PDP condivisi.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 15/06/2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____